



“A SCUOLA DI EPILESSIA, QUANDO LA MALATTIA CI CHIEDE DI SAPERE”: ONLINE LA PRIMA CAMPAGNA EDUCATIVA DIGITALE NELLE SCUOLE PROMOSSA DALLA LICE

- **Prima piattaforma digitale interattiva sulle epilessie per insegnanti e studenti 8-12 anni**
- **Dal 2019 coinvolti 500 insegnanti e circa 25 mila alunni in tutta Italia**
- **Oltre il 60% dei docenti non sa come intervenire in caso di crisi di un alunno**
- **Giochi educativi e *tool* interattivi per imparare a soccorrere un compagno con epilessia**
- **Educare contro i falsi miti: l'episodio della partita Ascoli-Salernitana, sbagliato “tirare fuori la lingua” di chi ha una crisi convulsiva**

Roma, 2 marzo 2021 – Le **epilessie** come materia da studiare a **scuola**. Da imparare e da conoscere per abbattere barriere ed inutili paure. Ma anche falsi miti e luoghi comuni.

Continua **“A scuola di epilessia, quando la malattia ci chiede di sapere”**, la prima campagna educativa digitale sulle epilessie nelle scuole elementari promossa dalla **LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia)**, una **piattaforma digitale interattiva destinata ai docenti e ai loro alunni di età compresa tra gli 8 e i 12 anni**, che ha come obiettivo principale quello di far conoscere, le epilessie e l'impatto che possono avere sul bambino che ne soffre, nonché di fare chiarezza sugli atti pratici da effettuare e quelli da evitare nel caso si assista ad una crisi.

Nata nel 2019 grazie alla volontà della LICE di portare il tema delle epilessie tra i banchi di scuola, per contrastare i luoghi comuni, lo stigma e il pregiudizio, la piattaforma ha già coinvolto attivamente oltre **25 mila studenti**, divisi in circa **404 scuole** in tutta Italia. Circa **500 gli insegnanti** iscritti per un totale di **695 download** degli strumenti della piattaforma.

*“Le epilessie – ha commentato **Laura Tassi**, Presidente LICE - **rappresentano una condizione cronica che risente moltissimo dei pregiudizi e delle paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un disturbo cognitivo del bambino che soffre di epilessia, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni e addirittura degli insegnanti, impreparati a gestirla e che possono assumere nei suoi confronti comportamenti di scherno, di allontanamento e di mancata inclusione, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere le epilessie è un passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure”.***

Nell'anno scolastico corrente (2020/2021), i nuovi docenti iscritti sono **199** e **129** le nuove scuole raggiunte. Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi. Una conoscenza approfondita, quella offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più



piccoli. **Giochi educativi, tool/ interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale** su questa patologia dal forte impatto psico-sociale.

Ancora molte le lacune manifestate in ambito scolastico sulle epilessie, una condizione neurologica che fa registrare, solo nel nostro Paese, circa 500.000 casi, molto spesso bambini.

Oltre il 60% degli insegnanti, infatti, non conosce le regole da seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da una crisi (secondo una indagine condotta dalla stessa LICE presso i plessi scolastici italiani).

E ancora troppi i **pregiudizi** relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico.

*“Esistono e sopravvivono ancora troppi falsi miti e luoghi comuni quando si parla di epilessia - ha aggiunto **Oriano Mecarelli**, Past President LICE - soprattutto su cosa fare quando si assiste ad una crisi convulsiva, e quanto avvenuto durante la recente partita di Serie B tra Ascoli e Salernitana, ampiamente pubblicizzato attraverso i media, lo testimonia. In quel caso ad un calciatore, colpito secondo le notizie di stampa da una crisi, sono state applicate manovre di pronto soccorso riportate come “salvavita” e consistenti soprattutto nell’apertura forzata della bocca per “tirare fuori la lingua”: esattamente quello che non bisognerebbe mai fare durante una crisi di tipo convulsivo! Per questo è assolutamente importante, anche per i giovani studenti, poter accedere a strumenti di formazione e conoscenza”.*

Un’intera sezione della piattaforma è dedicata a come aiutare un bambino che soffre di epilessia. **Giochi interattivi chiari e d’impatto insegneranno ad assistere un compagno che manifesta una crisi o ad offrire il proprio aiuto all’insegnante che lo sta soccorrendo.**

Gli studenti potranno così diventare protagonisti di un processo di apprendimento attivo attraverso domande condivise, curiosità e applicazioni pratiche di quanto appreso.

Veri e propri laboratori di “saper fare” per garantire il coinvolgimento dei destinatari, una necessaria efficacia didattica e una corretta componente ludico-operativa.

I contenuti scientifici sono stati forniti e validati dagli Epilettologi della Lega Italiana Contro l’Epilessia. La piattaforma è stata sviluppata da un team di sociologi, pedagogisti ed esperti in comunicazione digitale e sfrutta le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Per maggiori informazioni:

<https://www.educazionedigitale.it/epilessia/>

Ufficio Stampa

GAS Communication

Francesca Rossini – Simone Spirito – Stefania Perrelli

f.rossini@gascommunication.com;

s.perrelli@gascommunication.com

Cell. 339 6293830 – Cell. 3391055123

s.spirito@gascommunication.com;